

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE
CIVILE, RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR
Servizio Transizione energetica e Sviluppo sostenibile

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e art. 9 comma 1 L.R. 12/2010 dei sette Piani di Gestione ZSC e ZPS della rete Natura 2000 del Lago Trasimeno.

Relazione istruttoria

Premessa

Si fa seguito alla comunicazione acquisita al prot. n. 0066058 del 06/03/2026 trasmessa dall'Autorità procedente, Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione, con la quale è stata richiesta l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art.12 del D. Lgs. 152/2006 e art. 9 comma 1 L.R. 12/2010, volta a verificare impatti significativi sull'ambiente dalla pre-adozione dei Piani di Gestione ZSC e ZPS del Lago Trasimeno.

Descrizione

La procedura in oggetto è riferita all'aggiornamento dei sette Piani di gestione delle ZSC e ZPS di seguito elencati:

- IT5210016 - Boschi di Castel Rigone (ZSC)
- IT5210018 – Lago Trasimeno (ZSC)
- IT5210026 – Monti Marzolana - Montali (ZSC)
- IT5210070 – Lago Trasimeno (ZPS)
- IT5210017 – Boschi Pischiello – Torre Civitella (ZSC)
- IT5210020 – Boschi di Ferretto - Bagnolo (ZSC)
- IT5210029 – Boschi e Brughiere di Cima Farneto - Poggio Fiorello (Mugnano) (ZSC)

La Rete Natura 2000 è un sistema interconnesso di aree di interesse naturalistico per la conservazione della biodiversità; i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono costituiti dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

I Piani di Gestione rappresentano il principale strumento per la tutela e la conservazione degli habitat e specie di interesse comunitario, che caratterizzano ciascun sito della Rete.

Una prima finalità dei Piani è l'aggiornamento del quadro conoscitivo, relativo al Sito Natura 2000, con riferimento alle condizioni di presenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario effettivamente presenti.

Sulla base del quadro conoscitivo aggiornato i Piani di Gestione individuano le necessarie Misure da adottare al fine di perseguire gli Obiettivi di conservazione indicati dagli stessi Piani. Le Misure di conservazione individuate dai Piani si configurano pertanto come interventi e azioni specifiche per ciascun sito Natura 2000 il cui fine è di garantire lo stato di salute e la tutela degli habitat e delle specie presenti.

I contenuti dei documenti di aggiornamento dei Piani di Gestione si articolano nelle seguenti fasi:

- Quadro conoscitivo, la cui finalità è di definire un inquadramento dei vari aspetti degli Habitat (territoriale – abiotici – biotici - socioeconomici);
- Quadro valutativo che definisce le esigenze ecologiche degli habitat, la proposta di aggiornamento del formulario standard e la descrizione delle criticità individuate;
- Quadro propositivo che prevede la definizione degli Obiettivi del Piano di Gestione, della Strategia gestionale e del Piano di Monitoraggio.

Nel Rapporto Preliminare Ambientale, sono illustrate le aree interessate dall'aggiornamento del Piani di Gestione, è inoltre specificato che non sono apportate modifiche ai perimetri dei siti interessati dalla presente valutazione.

La gestione della Rete Natura 2000 deve essere finalizzata al mantenimento o al ripristino dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie che hanno portato alla designazione dei siti.

Rispetto alla specificità del Sito sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- Ob.01. Mantenimento dell'attuale grado di conservazione;
- Ob.02. Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni;
- Ob.03. Mantenimento della condizione attuale della specie;
- Ob.04. Miglioramento dell'habitat di specie entro 10 anni.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di conservazione i Piani di Gestione definiscono le misure necessarie per la conservazione degli habitat secondo le seguenti tipologie previste dal "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei Siti Natura 2000 del Ministero della Transizione Ecologica":

- Misure regolamentari, regole per la conservazione,
- Interventi attivi (progetti concreti da attuare),
- Incentivazioni (incentivazioni economiche per gli operatori attivi sul territorio),
- Programmi didattici (progetti di formazione e informazione),
- Monitoraggio (valutazione dello stato di conservazione),
- Altre azioni (misure non classificabili con le categorie sopra citate). e per contrastare le criticità attuali e potenziali riscontrate.

Con nota prot.n. 011653 del 11/03/2026, il Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile, ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre la proposta di aggiornamento dei Piani di Gestione ZSC e ZPS del Lago Trasimeno a Valutazione Ambientale Strategica.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Regione Umbria

- Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.
- Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici.
- Servizio Rischio sismico, Geologico, Dissesti e Attività estrattive.
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione.
- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli.
- Sezione Efficientamento energetico e qualità dell'aria.
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale.

Altri Enti

- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.
- A.R.P.A. Umbria - Direzione Generale.
- Provincia di Perugia.
- A.U.R.I. Umbria.
- Azienda U.S.L. n.1.
- Agenzia Forestale Regionale Umbra.

Si riportano di seguito i pareri acquisiti:

ARPA Umbria. Prot. n.0077220 del 019.03.2026.

“Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione ricevuta e le caratteristiche proprie dei Piani di Gestione delle ZSC e ZPS, la scrivente Agenzia, per le materie ambientali di propria competenza, non ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica le azioni collegate all’attuazione dei Piani in quanto le stesse non producono impatti ambientali stimabili significativi.”

Servizio Rischio sismico, Geologico, Dissesti e Attività estrattive. Prot.n.0075313 del 19.03.2026.

“Viste le banche dati e le cartografie geologiche e geotematiche sottoelencate:

- Banche dati geologiche regionali;*
- Banca dati della pericolosità sismica locale;*
- Idrogeo (piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico);*
- Cartografia AUBAC;*
- Cartografie PUT.*

Esaminati gli studi di microzonazione sismica inerenti ai Comuni interessati:

Considerato che le indagini di microzonazione sismica approvate nonché i contenuti del Piano regolatore generale dei Comuni interessati descrivono le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio interessato in quanto hanno tenuto conto di tutti gli studi ed indagini fatte dopo gli eventi sismici del 2016 e delle banche dati geotematiche del Servizio Geologico regionale:

Nel merito degli interventi per i Piani di Gestione ZSC della rete Natura 2000 del Lago Trasimeno, si consiglia di tenere conto, all’interno dell’area del Piano in oggetto, delle banche dati geologiche e geotematiche della Regione Umbria:

<https://www.regione.umbria.it/paesaggio-urbanistica/geologia>

<https://www.regione.umbria.it/paesaggio-urbanistica/rischio-sismico>

<https://dati.regione.umbria.it>”

U.S.L. Umbria 1 Prot.n.0084694 del 30.03.2026.

“In riferimento alla richiesta di cui all’oggetto, nostro prot. n.52883 del 11/03/2026, si trasmette il parere pervenuto dal Servizio del Dipartimento di prevenzione, che si allega.

Il progetto non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi pertanto è parere dello scrivente Servizio che lo stesso sia da escludere dal procedimento di VAS”

Provincia di Perugia. Servizio Pianificazione Territoriale. Prot.n.0089914 del 07.04.2026.

“Preso atto della documentazione resa disponibile dal Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali della Regione Umbria, pervenuta con protocollo provinciale n. 8879 del 12/03/2026, si riportano di seguito le valutazioni ed il parere di competenza dello scrivente Servizio.

Descrizione intervento

La Rete Natura 2000 è un sistema interconnesso di aree di interesse naturalistico per la conservazione della biodiversità nel territorio dell’Unione Europea e costituisce l’obiettivo strategico dell’U.E. in ambito di conservazione della natura.

I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono costituiti dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), che all’inizio del loro iter istitutivo sono individuate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e sono istituite ai sensi della Direttiva Habitat, e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE.

In attuazione della normativa nazionale di recepimento delle due direttive comunitarie (DPR 357/97, DPR 120/2003), la Regione Umbria ha attualmente designato 102 siti Natura 2000, di cui 97 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e 7 Zone di Protezione Speciale (ZPS).

I Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 costituiscono il principale e più completo strumento di gestione per la tutela e conservazione degli habitat e specie di interesse comunitario, che caratterizzano ciascun sito della Rete. L’Obiettivo generale della politica d’intervento dei Piani di Gestione è quello di proteggere, conservare e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita della biodiversità, attraverso il perseguimento della strategia d’azione di definizione della rete ecologica europea. Alla base di tale strategia è posto l’obbligo agli stati membri del garantire la tutela e il mantenimento o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario indicate dagli appositi allegati delle direttive comunitarie Habitat e Uccelli.

Una prima finalità dei Piani di Gestione è l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo al Sito Natura 2000 di applicazione, con particolare riferimento alle condizioni di presenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario effettivamente presenti, nonché ai parametri essenziali di valutazione della valenza in termini conservazionistici di questi ultimi. Tali informazioni, acquisite e strutturate secondo i protocolli previsti dal progetto Natura 2000, configurano anche una proposta di aggiornamento del Formulario Standard per il Sito in oggetto, i quale, approvato dalla Commissione europea, costituisce il principale riferimento attestante i parametri e descrittori che configurano il ruolo e la rilevanza del sito in termini di contributo di quest'ultimo alla coerenza ed efficacia della rete ecologica comunitaria nel suo complesso.

Sulla base di un quadro conoscitivo aggiornato per ciascuno dei siti, i Piani di Gestione oggetto della attuale fase valutativa individuano le necessarie Misure da adottare, la cui unica finalità è quella del perseguimento degli Obiettivi di conservazione individuati dagli stessi piani per gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti e per contrastare le criticità attuali e potenziali riscontrate, in grado di compromettere lo stato di conservazione di questi ultimi.

Le Misure di conservazione individuate dai piani si configurano come interventi, azioni o regole specifiche per ciascun sito Natura 2000 finalizzate a garantire lo stato di salute e la tutela degli habitat e delle specie per la cui protezione il sito è stato appositamente individuato come appartenente alla rete ecologica europea.

Sulla base di un quadro conoscitivo aggiornato, i Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000, come seconda finalità, individuano Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione "sito-specifiche" al fine di garantire uno stato di conservazione soddisfacente per habitat e specie.

In particolare:

• **gli Obiettivi di Conservazione:**

- Individuano lo "stato di conservazione soddisfacente" da raggiungere per habitat e specie.
- Definiscono le priorità di gestione in base alle specificità del sito (ZSC o ZPS).
- Orientano le azioni per la protezione a lungo termine della biodiversità.

• **le Misure di Conservazione:**

- Traducono gli obiettivi in azioni concrete.
- Regolano le attività, opere e interventi che possono arrecare disturbo significativo alle specie o degrado degli habitat.
- Consentono una gestione sostenibile di uso del territorio in modo coerente con la conservazione, spesso integrandosi con lo sviluppo rurale e fondi europei.
- Consentono di verificare periodicamente le scelte di piano tramite monitoraggi dello stato di conservazione di specie e habitat.

Di seguito le Aree Natura 2000 interessate:

- a) IT5210016 - Boschi di Castel Rigone (ZSC)
- b) IT5210018 – Lago Trasimeno (ZSC)
- c) IT5210026 – Monti Marzolana - Montali (ZSC)
- d) IT5210070 – Lago Trasimeno (ZPS)
- e) IT5210017 – Boschi Pischiello – Torre Civitella (ZSC)
- f) IT5210020 – Boschi di Ferretto - Bagnolo (ZSC)
- g) IT5210029 – Boschi e Brughiere di Cima Farneto - Poggio Fiorello (Mugnano) (ZSC)

Attraverso i Piani di Gestione sono stati aggiornati gli elenchi degli habitat e delle specie presenti all'interno dei siti, con particolare riferimento alle specie elencate negli allegati delle Direttive "Uccelli" e "Habitat".

Considerazioni e relativo parere

In riferimento alla pratica in oggetto, relativamente agli aspetti paesaggistici, non si evidenziano elementi in contrasto con la normativa del PTCP della Provincia di Perugia."

AFOR Agenzia Forestale Regionale Umbria. Prot.n.0094144 del 09.04.2026.

"Premesso che:

- a norma della Legge Regionale n° 10/2015 così come modificata dalla L.R. n° 12/2018, questa Agenzia ha assunto, tra le altre, le funzioni di cui alla Legge Regionale 19 Novembre 2001 n° 28 "Testo unico regionale per le foreste";
- con Decreto A.U. n°. 7 del 17/01/2025, è stato nominato il sottoscritto quale Dirigente del Servizio Agricoltura, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali.

- Con Decreto A.U. n. 36 del 06/02/2025 è stato nominato il sottoscritto quale Rappresentante Unico dell'Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle Conferenze dei Servizi convocate dalla Regione Umbria.

Vista l'istruttoria di seguito riportata eseguita dagli uffici e rimessa dal Responsabile del Procedimento di questo Servizio:

Ai fini della presente istruttoria si applicano le seguenti normative:

- la L.R. 28/01 "Testo unico per le foreste" e s.m.i., ed il Regolamento d'attuazione n° 7/2002.

È stata analizzata la documentazione presente nel link contenuto nella nota della Regione Umbria di indizione della Conferenza di Servizi in oggetto;

Il processo di VAS riguarda il Piano di Gestione ZSC della rete Natura 2000 del Lago Trasimeno;

Considerato che:

- L'area di cui all'oggetto è in parte sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici a norma dell'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art. 5 della medesima legge regionale;

- Si tratta della revisione ed aggiornamento di piani di gestione della Rete Natura 2000 alla luce del quadro normativo di riferimento, variato, tenuto conto degli aspetti naturalistici e di pianificazione.

Ciò premesso e precisato, ai soli fini delle strette competenze, sugli aspetti necessari alla emanazione del parere per quanto in esame, che sono normate ai sensi della L.R. 28/01 s.m.i.

"Testo unico regionale per le foreste" e del suo Regolamento attuativo n. 7/2002 s.m.i.,

Si propone il seguente parere: si ritiene che il Piano di Gestione ZSC della rete Natura 2000 del Lago Trasimeno di cui all'oggetto non debba essere soggetto a VAS, perché si reputa di impatto non significativo sull'ambiente se attuato nel rispetto delle vigenti normative. Senza prescrizione alcuna. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore".

Servizio Urbanistica, politiche della casa, paesaggio e rigenerazione urbana.

Prot.n.0094063 del 09.04.2026.

Vista la nota regionale protocollo n. 69067 del 11.03.2026, con la quale il Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile della Regione Umbria ha richiesto il parere di competenza per la procedura in oggetto;

Consultata la documentazione dal link indicato nella nota sopra richiamata, si trasmette di seguito il parere per gli aspetti di competenza dello scrivente Servizio, redatto a cura della Sezione "Urbanistica" e della Sezione "Qualità del paesaggio regionale" e della Sezione "Tutela dei beni paesaggistici".

Sezione Urbanistica.

Per quanto esaminato dalla documentazione trasmessa, si prende atto dell'aggiornamento dei sette Piani di gestione delle ZSC e ZPS di seguito elencati:

- IT5210016 - Boschi di Castel Rigone (ZSC)

- IT5210018 – Lago Trasimeno (ZSC)

- IT5210026 – Monti Marzolana - Montali (ZSC)

- IT5210070 – Lago Trasimeno (ZPS)

- IT5210017 – Boschi Pischiello – Torre Civitella (ZSC)

- IT5210020 – Boschi di Ferretto - Bagnolo (ZSC)

- IT5210029 – Boschi e Brughiere di Cima Farneto - Poggio Fiorello (Mugnano) (ZSC).

La Rete Natura 2000 è un sistema interconnesso di aree di interesse naturalistico per la conservazione della biodiversità; i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono costituiti dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

I Piani di Gestione rappresentano il principale strumento per la tutela e la conservazione degli habitat e specie di interesse comunitario, che caratterizzano ciascun sito della Rete.

Una prima finalità dei Piani è l'aggiornamento del quadro conoscitivo, relativo al Sito Natura 2000, con riferimento alle condizioni di presenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario effettivamente presenti.

Sulla base del quadro conoscitivo aggiornato i Piani di Gestione individuano le necessarie Misure da adottare al fine di perseguire gli Obiettivi di conservazione indicati dagli stessi Piani e per contrastare le criticità attuali e potenziali riscontrate.

Di particolare importanza è la definizione di adeguate Misure di Conservazione al fine di adempiere all'obbligo previsto dalle direttive europee Habitat e Uccelli, che impongono agli

Stati membri di adottare le misure necessarie per la gestione e la tutela effettiva dei siti Natura 2000.

L'obiettivo fondamentale, che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite Misure di Conservazione, è quello di garantire il mantenimento degli habitat e/o le specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente.

Le Misure di conservazione individuate dai Piani si configurano pertanto come interventi e azioni specifiche per ciascun sito Natura 2000 il cui fine è di garantire lo stato di salute e la tutela degli habitat e delle specie presenti.

I contenuti dei documenti di aggiornamento dei Piani di Gestione si articolano nelle seguenti fasi:

- Quadro conoscitivo, la cui finalità è di definire un inquadramento dei vari aspetti degli Habitat (territoriale – abiotici – biotici - socioeconomici);
- Quadro valutativo che definisce le esigenze ecologiche degli habitat, la proposta di aggiornamento del formulario standard e la descrizione delle criticità individuate;
- Quadro propositivo che prevede la definizione degli Obiettivi del Piano di Gestione, della Strategia gestionale e del Piano di Monitoraggio.

Nel Rapporto Preliminare Ambientale, sono illustrate le aree interessate dall'aggiornamento dei Piani di Gestione, è inoltre specificato che non sono apportate modifiche ai perimetri dei siti interessati dalla presente valutazione.

La gestione della Rete Natura 2000 deve essere finalizzata al mantenimento o al ripristino dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie che hanno portato alla designazione dei siti.

Rispetto alla specificità del Sito sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- Ob.01. Mantenimento dell'attuale grado di conservazione;
- Ob.02. Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni;
- Ob.03. Mantenimento della condizione attuale della specie;
- Ob.04. Miglioramento dell'habitat di specie entro 10 anni.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di conservazione i Piani di Gestione definiscono le misure necessarie per la conservazione degli habitat secondo le seguenti tipologie previste dal "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei Siti Natura 2000 del Ministero della Transizione Ecologica":

- Misure regolamentari, regole per la conservazione,
- Interventi attivi (progetti concreti da attuare),
- Incentivazioni (incentivazioni economiche per gli operatori attivi sul territorio),
- Programmi didattici (progetti di formazione e informazione),
- Monitoraggio (valutazione dello stato di conservazione),
- Altre azioni (misure non classificabili con le categorie sopra citate).

Per ogni sito della Rete Natura 2000 sono individuate molteplici misure di conservazione con l'indicazione specifica delle possibili azioni previste.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi interventi edilizi, la realizzazione di nuove strade, di infrastrutture a rete o puntuali è specificato che costituiscono eccezione al divieto di costruzione, solo interventi funzionali alla conservazione e gestione degli habitat, previa la valutazione di incidenza.

Per quanto esaminato si condividono gli obiettivi e le misure di conservazione previste nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000.

Sezione Qualità del paesaggio regionale

Vista la documentazione consultata relativa all'aggiornamento del Piano di Gestione ZSC Siti Rete Natura 2000 e Aggiornamento Piani di Gestione siti Natura 2000 di cui alla DGR n.196 del 04/03/2026 riguardante la Pre-adozione di Piani di Gestione per n. 7 siti della rete Natura 2000. Consultazione e avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'Art. n. 12 del D.Lgs.n.152/2006.

Preso atto che i Piani di Gestione sono corredati dai seguenti documenti:

- a) Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n.152/2006, dell'aggiornamento di sette Piani di Gestione delle ZSC e ZPS della Regione Umbria;
- b) Cartografia in formato pdf dei perimetri dei 7 siti Natura 2000 e degli habitat presenti;

- c) Schede di sintesi dei 7 documenti di Piano di Gestione,
- d) Modello di scheda per l'invio delle osservazioni relative alla fase di partecipazione pubblica dei Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000 della Regione Umbria;
- e) Elenco dei documenti tecnici preparatori e di supporto alla redazione dei sette Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000.

Premesso che le Direttive comunitarie Habitat 92/43/CEE (DH) e Uccelli 2009/147/CE (DU) sono alla base delle normative su cui si è sviluppata la politica di conservazione della biodiversità della rete Natura 2000 nell'Unione europea.

Dato atto che i siti appartenenti alla rete Natura 2000 sono costituiti dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite ai sensi della Direttiva Habitat, per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatiche di interesse unionale e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli per la conservazione degli uccelli selvatici e dei loro habitat.

Poiché...” Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'Allegato I e delle specie di cui all'Allegato II presenti nei siti.”

La Regione Umbria, per ottemperare a quanto richiesto dalla Commissione europea e dal MASE per il superamento della Procedura di Infrazione e Messa in Mora Complementare, ha affidato il Servizio di aggiornamento e revisione di Piani di Gestione della Rete Natura 2000, degli Obiettivi di Conservazione e delle relative Misure di Conservazione associate di n. 102 Piani di Gestione della Regione Umbria sulla base del mutato quadro di riferimento normativo nonché degli aspetti naturalistici, programmatici e pianificatori (Misura 7 Sottomisura 7.1.P.S.R. Umbria 2014-2020).

La prima finalità dell'aggiornamento dei Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000 è stato il completamento del quadro conoscitivo di ciascun sito Natura 2000 con particolare riferimento alle condizioni di presenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Sulla base di un quadro conoscitivo aggiornato, i Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000, come seconda finalità, individuano Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione “sito-specifiche” al fine di garantire uno stato di conservazione soddisfacente per habitat e specie. In particolare:

- gli Obiettivi di Conservazione:
 - Individuano lo "stato di conservazione soddisfacente" da raggiungere per habitat e specie;
 - Definiscono le priorità di gestione in base alle specificità del sito (ZSC o ZPS);
 - Orientano le azioni per la protezione a lungo termine della biodiversità.
- le Misure di Conservazione:
 - Traducono gli obiettivi in azioni concrete.
 - Regolano le attività, opere e interventi che possono arrecare disturbo significativo alle specie o degrado degli habitat;
 - Consentono una gestione sostenibile di uso del territorio in modo coerente con la conservazione, spesso integrandosi con lo sviluppo rurale e fondi europei;
 - Consentono di verificare periodicamente le scelte di piano tramite monitoraggi dello stato di conservazione di specie e habitat;

Dalla disamina del Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica dei Piani di Gestione dei Siti, ai sensi dell'art.12 del d.lgs. 152/2006, si evince che nel complesso i siti individuati interessano il 15,9% del territorio regionale per una superficie complessiva di circa 140.000 ettari. L'Obiettivo generale della politica d'intervento dei Piani di Gestione è quello di proteggere, conservare e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita della biodiversità, attraverso il perseguimento della strategia d'azione di definizione della rete ecologica europea. Inoltre è posto l'obbligo agli stati membri del garantire la tutela e il mantenimento o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario indicate dagli appositi allegati delle direttive comunitarie Habitat e Uccelli.

Le Misure di conservazione individuate dai piani si configurano come interventi, azioni o regole specifiche per ciascun sito Natura 2000 finalizzate a garantire lo stato di salute e la tutela degli

habitat e delle specie per la cui protezione il sito è stato appositamente individuato come appartenete alla rete ecologica europea.

Si può rilevare coerenza tra Gli obiettivi dei Piani di Gestione delle ZSC e ZPS con gli obiettivi di sostenibilità ambientale delineati all'interno della Strategia della Regione Umbria, e anche con le finalità il Piano Paesaggistico regionale in corso di delineazione.

Infatti la tutela del paesaggio naturale oggetto dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 collima con le finalità precipue del Piano paesaggistici PTCP di Perugia e Terni e con la parte preadottata del PPR Umbria.

In dettaglio gli obiettivi dei Piani di Gestione si delineano:

Ob.01. Mantenimento dell'attuale grado di conservazione;

Ob.02. Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni;

Ob.03. Mantenimento della condizione attuale della specie;

Ob.04. Miglioramento dell'habitat di specie entro 10 anni.

Inoltre si condividono nel dettaglio anche le misure di conservazioni previste soprattutto quelle a scopo informativo sul territorio e didattiche misure adatte in termini di accrescimento della consapevolezza individuale e collettiva da parte dei fruitori delle risorse naturalistiche e paesaggistiche del territorio come:

IA: Interventi attivi ossia Progetti da attuare;

IN: Incentivazioni di nature anche economiche anche rivolte ad operatori sul territorio;

MR: Programmi di monitoraggio e/o ricerca per il controllo dello stato della qualità e conservazione degli habitat e al fine di valutare l'efficacia delle misure adottate;

PD: Programmi didattici e di informazione e formazione

RE: Regolamentazioni

AL: Altre azioni

Tra le regolamentazioni si condividono per esempio "il divieto la circolazione motorizzata al di fuori delle strade pubbliche e ad uso pubblico, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza nonché per i mezzi agricoli e forestali ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto in qualità di proprietari, lavoratori e gestori nonché per la manutenzione e controllo di opere e impianti di interesse pubblico. È vietato il transito negli alvei dei corpi idrici perenni e temporanei fatto salvo, previa valutazione di incidenza, gli interventi con finalità pubbliche o attività legate a servizi pubblici, alla conservazione e alla gestione degli habitat, specie e habitat di specie. Il divieto sulle superfici silvo-pastorali di mezzi cingolati ad esclusione di quelli previsti dalla norma forestale dalle operazioni di esbosco".

Sezione Tutela dei beni paesaggistici

Visto il Volume 1 "Per una maggiore consapevolezza del valore del paesaggio. Conoscenze convergenze cognitive", facente parte del Piano Paesaggistico regionale e pre-adottato con D.G.R. 43/2012 e s.m.i.;

Visto il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Perugia, che mantiene tutt'ora valenza di piano paesaggistico, così come previsto dall'art. 262 della L.R. 1/2015;

Preso atto che il Piano di Gestione della Zona di Conservazione Speciale (ZCP) del Trasimeno, sulla base delle specificità del Sito, delle criticità riscontrate (rischio incendi, invasione di specie vegetali alloctone, aspetti zootecnici) e degli strumenti territoriali, urbanistici e di settore che interessano l'area e ha individuato gli Obiettivi di conservazione e le relative priorità per gli habitat e le specie, tenendo conto delle esigenze essenziali di tutela dello stato di conservazione di questi ultimi. Nel Piano è inoltre riportata la motivazione dell'attribuzione delle priorità individuate.

Le Misure di conservazione possono assumere la forma di regole Misure regolamentari (RE), ovvero di Interventi attivi (IA), cioè progetti fisici e concreti da attuare, oppure ancora incentivazioni economiche rivolte agli operatori attivi sul territorio per realizzare attività utili ai fini della tutela e mantenimento della biodiversità Incentivazioni (IN), iniziative e progetti di formazione ed informazione Programmi didattici (PD), ed infine monitoraggi ambientali Monitoraggi (MR) finalizzati a valutare lo stato di qualità e di conservazione degli habitat e specie di interesse conservazionistico e l'efficacia delle misure adottate.

Viste le misure di conservazione distinte differenti tipologie previste dal "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei Siti Natura 2000 del Ministero della Transizione Ecologica".

Rilevato che gli ambiti di intervento risultano sottoposti alla seguente tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004:

- Aree dichiarate di notevole interesse pubblico di cui all' art. 136, comma 1, lettere c) e d) con:

- a) D.M. 24/08/1966 "Zona costiera del Lago Trasimeno";
- b) D.M. 16/05/1966 "Coste del Lago Trasimeno e isola Maggiore";
- c) D.M. 16/05/1966 "Coste del Lago Trasimeno e isola Minore";
- d) D.M. 11/10/1966 "Zona costiera del Lago Trasimeno";
- e) D.M. 30/04/1965 "Colline lungo le sponde del lago";
- f) D.M. 22/04/1966 "Coste del Lago Trasimeno e collina di Montelera;

- Aree tutelate per legge:

- territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi, tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettera b);

- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettera c) relativamente a: Fosso Macerone, Fosso Boiano, Emissario del Trasimeno, Fosso Pescia, Fosso Paganico;

- parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi, tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettera f) relativamente al Parco del Lago Trasimeno;

Evidenziato che l'ambito d'intervento secondo il vigente PTCP della Provincia di Perugia ricade all'interno della seguente unità di paesaggio:

- U.d.P. n° 41 "Conca del Trasimeno", Sistema paesaggistico "di pianura e di valle", di cui alla tav. A.2 del vigente PTCP della Provincia di Perugia e, pertanto, risultano applicabili le disposizioni contenute negli articoli 32 e 33 delle Norme del PTCP;

- per le aree vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 valgono le disposizioni di cui all'art. 38 delle norme del PTCP;

- per le aree vincolate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettere b), c) e f) del D.Lgs. 42/2004 valgono le disposizioni di cui all'art. 39, commi 3, 4 e 6, delle Norme del PTCP.

Per quanto sopra considerato e per le competenze della Sezione regionale scrivente, si ritiene che gli interventi previsti in progetto non producono impatti paesaggistici significativi, e risultano conformi alla normativa di tutela paesaggistica vigente e congrui con i principi di tutela, valorizzazione e conservazione del paesaggio posti a fondamento delle suddette tutele".

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/06, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I alla Parte Seconda – *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12* – si evidenzia che:

- i Piani di Gestione esaminati stabiliscono un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, influenzano altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati in quanto portatori di elementi di valorizzazione ambientale e di conservazione degli habitat regionali;
- non sono stati riscontrati problemi ambientali pertinenti ai Piani;
- la composizione dei Piani di Gestione è rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- non sono stati rilevati elementi relativi a possibili impatti nell'ambiente e/o nelle aree che possono essere interessate dai Piani in riferimento specificatamente a:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti;
 - valore e vulnerabilità dell'area interessata;
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti è possibile evidenziare che la proposta non comporta impatti nell'ambiente, in quanto:

- i piani di gestione previsti non producono impatti paesaggistici, risultano conformi alla normativa di tutela paesaggistica vigente e sono congrui con i principi di tutela, valorizzazione e conservazione del paesaggio posti a fondamento delle suddette tutele;
- nei casi previsti di realizzazione di nuovi interventi edilizi, la realizzazione di nuove strade, di infrastrutture a rete o puntuali è specificato che, costituiscono eccezione al divieto di costruzione solo gli interventi funzionali alla conservazione e gestione degli habitat, previa la valutazione di incidenza.

Si condividono pertanto gli obiettivi e le misure di conservazione previste nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 per cui non è necessario che sia sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Si prende atto che ai fini dell'applicazione della Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile - DGR n. 174/2023 - i Piani di gestione delle ZSC e ZPS costituiscono uno degli elementi cardine per promuovere lo sviluppo sostenibile, soprattutto in riferimento agli obiettivi regionali individuati per l'AREA PIANETA.

Viene dato atto che il procedimento è stato espletato nei termini di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.

Nei confronti dei sottoscrittori del presente atto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Perugia li 21/04/2026

L'istruttore
Daniela Cavalieri